



Il Gruppo di Lavoro ALDAI - Dirigenti per l'Europa e Geopolitica ha il piacere di presentarvi:

AFRICA

Con il contributo dei Gruppi: Cultura, Energia ed Ecologia

Milano XX/0X/2023



Indice

- Geopolitica
- Migrazioni
- Sociale
- Culturale
- Artistico
- Storico



Introduzione

Con questo Evento intendiamo riprendere e dare continuità al Ciclo “Paesi Lontani”, in precedenza dedicato a Cina, Messico, Giappone, India e Iran.

Nel passato avevamo trattato specifici Stati, però questa volta riteniamo più opportuno partire con un esame iniziale del Continente Africa, il terzo per superficie, dopo Asia ed Americhe, ma il primo per numero di Stati, ben 54, seguito da Asia ed Europa.

Per quanto invece riguarda la popolazione, è il secondo in quanto il 61% della popolazione mondiale vive in Asia (4,7 miliardi), il 17% in Africa (1,3 miliardi), il 10% in Europa (750 milioni), l'8% in America Latina e Caraibi (650 milioni) ed il restante 5% è distribuito tra Nord America (370 milioni) e Oceania (43 milioni).



Introduzione

- **Top 10 Richest African Countries by Overall GDP (INT\$ at PPP — International Monetary Fund 2021)**
- Egypt - \$1.38 trillion
- Nigeria - \$1.14 trillion
- South Africa - \$861.93 billion
- Algeria - \$532.57 billion
- Morocco - \$302.77 billion
- Ethiopia - \$298.57 billion
- Kenya - \$269.29 billion
- Angola - \$217.97 billion
- Ghana - \$193.63 billion
- Sudan - \$189.87 billion
- In terms of total GDP (PPP INT\$), Egypt wins out as the richest country in Africa for 2021. With 104 million people, Egypt is Africa's third-most populous country. Egypt is also a mixed economy strong in tourism, agriculture, and fossil fuels, with an emerging information and communications technology sector.



Introduzione

- L'AFRICA si pone al 3° posto tra i Continenti più grandi e popolati del mondo.
- L'AFRICA, con i suoi numerosi Stati (in totale 54) e con un storia di Popoli e Lingue diverse dovute a lunghi anni di Colonizzazione, si pone al centro della Classifica dei Continenti, in termini di vastità del territorio. In merito al numero di Popolazione, l'Africa si pone invece a 2° posto dopo l'Asia.
- L'Africa con i suoi 54 stati è il continente con più stati Indipendenti al Mondo



Popolazione

- il 61% della **popolazione mondiale** vive in Asia (4,7 miliardi)
- il 17% in Africa (1,3 miliardi)
- il 10% in Europa (750 milioni)
- l'8% in America Latina e Caraibi (650 milioni)
- il restante 5% è distribuito tra Nord America (370 milioni) e Oceania (43 milioni).



Ranking Superfici

- I 20 **stati più grandi** del **continente Africano**.
Elenco dei **venti stati più grandi** dell'Africa in ordine di superficie per km quadrati, sono nell'ordine:
 - Algeria, Repubblica Democratica del Congo, Sudan, Libia, Niger, Ciad, Mali, Angola, Sudafrica, Etiopia, Mauritania, Egitto, Tanzania, Nigeria, Namibia, Mozambico, Zambia, Marocco, Somalia, Repubblica Centrafricana



Storia del Colonialismo

- La **storia del colonialismo in Africa** è il susseguirsi delle interferenze esterne (in particolare arabe, europee e turche) che si manifestarono sul suolo africano nel corso dei secoli.
- In una prospettiva eurocentrica, il termine è utilizzato prevalentemente per indicare la presenza europea in Africa nei cento anni compresi tra il 1881 (l'anno in cui la Francia proclamò il suo protettorato sulla Tunisia) e il 1980 (l'anno in cui venne riconosciuta l'indipendenza della Rhodesia, ultima colonia europea in Africa): l'epoca della corsa all'Africa i cui protagonisti furono soprattutto Francia e Gran Bretagna e, in misura minore, Germania, Portogallo, Italia, Belgio e Spagna.



Colonizzazione indiretta

- Si tratta di quel processo che ha corrisposto all'introduzione / inserimento in particolare della Cina in vari paesi del mondo.
- Dopo aver “colonizzato” il continente Sudamericano, dal 2005 è venuto il turno di quello Africano.
- E’ iniziato con l’invio di 3.000 medici, a titolo gratuito, che ha causato un normale debito di riconoscenza, seguito dall’acquisto di materie prime, e di conseguenza inserendosi nel tessuto dei vari paesi, al punto che l’Europa se ne è accorta ahimè in ritardo e se adesso vuole fare qualcosa deve prima battere la concorrenza cinese.



La realtà del Covid in Africa

- Il Covid-19 non ha fino ad ora colpito il continente tanto duramente quanto ha fatto in altre regioni del globo, incluso in Paesi del cosiddetto "Sud del mondo". L'Africa nel suo complesso ha registrato circa **5,3 milioni di casi accertati** (poco meno di un terzo nel solo Sudafrica, il Paese più ferito ma anche il meglio monitorato), con 140.000 vittime. Si tratta, in termini comparati, di numeri molto bassi per una popolazione di oltre 1,3 miliardi di persone. Ma sono anche **numeri notoriamente ben poco affidabili** per le difficoltà strutturali nel produrre dati statistici – che anche etimologicamente originano come raccolta di informazioni da parte dello "stato", una raccolta complessa laddove quest'ultimo è incerto – e non solo sul fronte sanitario.



La realtà del Covid in Africa

- Nulla peraltro esclude che l'Africa possa purtroppo "rifarsi" con **nuove accelerazioni e ampliamenti dei contagi**. Uno studio recentemente pubblicato su *Lancet* mostra che già la seconda ondata, che ha avuto il suo picco all'inizio del gennaio scorso, è stata molto più aggressiva della prima. **Nella stessa fase attuale, il continente si trova essere nel mezzo di una terza ondata**, con la diffusione del virus che corre sempre più rapidamente, anche nella variante Delta. Previsioni accurate, come ovunque, è evidentemente impossibile farne.



Sistemi Educativi

- I primi 10 Paesi Africani per il miglior sistema educativo, sono:
 - Seychelles
 - Sud Africa
 - Mauritius
 - Tunisia
 - Kenya
 - Algeria
 - Ghana
 - Egitto
 - Namibia
 - Libya



Graduatoria dei 10 Paesi più sviluppati

- Mauritius — .802 (Very High)
- Seychelles — .785 (High)
- Algeria — .745 (High)
- Egypt — .731 (High)
- Tunisia — .731 (High)
- Libya — .718 (High)
- South Africa — .713 (High)
- Gabon — .706 (High)
- Botswana — .693 (High)
- Morocco — .683 (Medium)



Graduatoria dei 10 Paesi con il numero più elevato di personale militare

PAESE	PERSONALE
1 Egitto	1.300.000
2 Algeria	467.200
3 Marocco	395.800
4 Eritrea	321.800
5 Nigeria	223.000
6 Sudan	209.300
7 Sud Sudan	185.000
8 Etiopia	138.000
9 Congo	134.300
10 Angola	117.000



STORIA - Africa, Dove è nato l'uomo

- Furono i Romani a utilizzare per primi il nome Africa, e lo assegnarono originariamente ai territori intorno a Cartagine. In seguito esso venne attribuito all'intero continente. Si ritiene che l'Africa sia stata la sede dei primi insediamenti umani, fatti risalire a circa 4 milioni di anni fa e documentati dal ritrovamento di numerosi fossili, e che l'agricoltura vi abbia fatto la sua comparsa tra il settimo e il sesto millennio a.C. Ai giorni nostri l'Africa è un continente fortemente instabile, dove la popolazione viene decimata da guerre, malattie e povertà



STORIA - DALL'ANTICO EGITTO ALLA ROMANIZZAZIONE

- A partire dal 3400 a.C. cominciò a svilupparsi in Egitto la prima grande civiltà africana, con la formazione di un regno durato per tre millenni. Un importante centro di aggregazione politica e sociale fu anche il regno nubiano del Kush, nome biblico dei territori a sud dell'Egitto, che sorse nell'11° secolo a.C. e che andò estendendo il suo dominio fino all'antico Egitto. Nel 5° secolo a.C. nella regione etiopica si costituì il regno di Axum, che sarebbe sopravvissuto fino al 4° secolo d.C. Nel 9° secolo a.C. i Fenici fondarono Cartagine, nel 7° secolo a.C. i Greci le colonie in Cirenaica. Tra il 7° e il 4° secolo a.C. si susseguirono le conquiste di Assiri, Persiani e Macedoni. La distruzione di Cartagine nel 146 a.C. aprì la via alla penetrazione romana nell'Africa settentrionale, dove nel periodo imperiale si diffuse ampiamente il cristianesimo.



STORIA - L'ISLAMIZZAZIONE DEL NORD E I GRANDI REGNI CENTROMERIDIONALI

- Nei secoli 5°-6° l'Africa, già soggetta alla dominazione romana, fu oggetto delle conquiste dei Vandali e dei Bizantini. Una svolta cruciale per la storia del continente fu la conquista dell'Africa mediterranea da parte degli Arabi musulmani nel 7° secolo. Si costituirono vari regni berberi – i Berberi sono le popolazioni bianche dell'Africa settentrionale – che favorirono la diffusione dell'Islam e della cultura e dei costumi arabi. L'opera di islamizzazione si estese gradualmente verso sud, con il contributo determinante dei mercanti arabi. Unica isola cristiana rimase il regno di Etiopia costituitosi nel 4° secolo. All'incirca a partire dal periodo della penetrazione araba, l'Africa centrale e occidentale conobbe lo sviluppo di una serie di regni: assai importante fu quello del Ghana, che dopo aver conosciuto una rilevante fioritura culturale ed economica fu distrutto dagli Arabi nell'11° secolo, ma ancora maggiori furono il regno del Mali (secoli 13°-15°) e l'impero di Gao(16° secolo). Nella regione orientale intorno al lago Ciad, invece, si erano costituiti vari regni, tra cui quello del Kanem-Bornu (secoli 13°-14°).



STORIA - L'ISLAMIZZAZIONE DEL NORD E I GRANDI REGNI CENTROMERIDIONALI

- La diffusione dell'Islam, divenuto dominante nel Nord Africa, non varcò la linea segnata dal fiume Niger, oltre la quale le popolazioni restarono legate a credenze animistiche e ai costumi tradizionali. Tra i regni di quella fascia dell'Africa emerse il Benin (secoli 14°-19°). Nella parte centro-meridionale del continente un ruolo dominante acquistarono i Bantu, i quali diedero vita tra il 13° e il 15° secolo ai regni del Congo e di Monomotapa. Le tribù bantu erano dediti prevalentemente all'agricoltura e alla pastorizia, ma anche al commercio, alla metallurgia e all'attività mineraria. Legate invece a forme di vita assai primitive erano le popolazioni meridionali degli Ottentotti e dei Boscimani.



STORIA - LA PENETRAZIONE EUROPEA, LE ESPLORAZIONI E IL TRAFFICO DEGLI SCHIAVI

- Dopo la conquista e la dominazione araba, scalzata nel 16° secolo da quella dell'impero ottomano, un'altra svolta decisiva nella storia del continente fu la penetrazione degli Europei, e in primo luogo dei Portoghesi. Nelle rotte verso l'Asia, tra il 15° e il 18° secolo, gli Europei da un lato si limitarono prevalentemente a stabilire sulle coste africane delle stazioni di deposito e di rifornimento a fini commerciali, dall'altro – e anche in questo caso l'iniziativa fu dei Portoghesi – si diedero a incrementare il commercio degli schiavi, diretto dapprima verso l'Europa e dagli ultimi decenni del Cinquecento, a opera soprattutto di Spagnoli e Inglesi, verso le Americhe. Dal canto loro i trafficanti arabi alimentavano la tratta verso paesi asiatici. Il traffico degli schiavi causò disastri demografici e sociali in vaste regioni del continente.



STORIA - LA PENETRAZIONE EUROPEA, LE ESPLORAZIONI E IL TRAFFICO DEGLI SCHIAVI

- Molti milioni di africani furono deportati, comprati e venduti, e in gran numero morirono nei viaggi di trasferimento. Nella seconda metà del 18° secolo ebbero inizio, specialmente nell'Africa centrale, grandi esplorazioni con finalità essenzialmente scientifico-culturali, a opera in particolare di Inglesi e Francesi. Fin dalla metà del Seicento i Boeri, coloni olandesi, stabilirono insediamenti destinati a divenire permanenti nell'Africa del Sud, cui fecero seguito insediamenti francesi e inglesi.



STORIA - LA SOGGEZIONE DELL'AFRICA AL COLONIALISMO EUROPEO

- L'Ottocento fu il secolo nel corso del quale l'Africa, divenuta oggetto delle mire di conquista delle potenze europee interessate a impadronirsi delle risorse del continente, cadde in misura sempre maggiore sotto la dominazione coloniale. Nel 1814 la Gran Bretagna trasformò in propria colonia il Sudafrica, la Francia iniziò nel 1830 la conquista dell'Algeria e nel 1881 penetrò in Tunisia; nel 1882 la Gran Bretagna prese possesso dell'Egitto, nel 1884 la Spagna del Marocco, la Germania del Camerun e dell'Africa di Sud-ovest; nel 1885-86 il Portogallo s'impadronì dell'Angola e del Mozambico, nel 1889 l'Italia dell'Eritrea. Il processo continuò ininterrottamente, tanto che nel 1914 il continente era interamente organizzato in colonie o protettorati europei, con le sole eccezioni della Liberia e dell'Etiopia. Quest'ultima divenne infine colonia italiana nel 1936. Il processo di colonizzazione ebbe due effetti principali: in primo luogo promosse una relativa modernizzazione economica e sociale nei maggiori centri urbani e in certe zone agricole; in secondo luogo inserì le colonie nel circuito politico, economico e culturale delle potenze coloniali, le quali sfruttarono sistematicamente le colonie in base ai propri interessi.



STORIA - LA DECOLONIZZAZIONE E LA GRANDE POVERTÀ AFRICANA

- La fine della Seconda guerra mondiale pose le premesse del processo di decolonizzazione in seguito all'indebolimento maggiore o minore delle potenze coloniali europee, Gran Bretagna e Francia comprese, e al fatto che le due maggiori potenze mondiali, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, erano contrarie al protrarsi del colonialismo. In questo contesto si svilupparono in Africa forti movimenti nazionalistici, che presero a lottare politicamente e militarmente per l'indipendenza dei propri paesi. Gli Inglesi e soprattutto i Francesi e i Portoghesi cercarono di opporsi ricorrendo in molti casi all'uso della forza, ma infine dovettero cedere.
- Tra gli anni Cinquanta e la metà degli anni Settanta del 20° secolo, dunque, l'Africa portò a termine il processo di decolonizzazione – la delineazione delle frontiere dei nuovi Stati in molti casi assunse un carattere artificiale, seguendo i confini delle vecchie colonie –, rimanendo tuttavia esposta, nell'epoca della guerra fredda, alle influenze dei paesi occidentali e di quelli comunisti.



STORIA - LA DECOLONIZZAZIONE E LA GRANDE POVERTÀ AFRICANA

- Una volta raggiunta l'indipendenza, però, quasi tutti i nuovi Stati sovrani dell'Africa hanno incontrato difficili ostacoli sul loro cammino: le classi dirigenti indigene si sono dimostrate per lo più fortemente impreparate ai compiti di governo; i conflitti etnici, culturali e politici hanno assunto sovente un carattere tragicamente dirompente; lo sviluppo economico è risultato nel complesso gravemente inferiore ai bisogni anche solo elementari delle popolazioni; lo sfruttamento delle risorse da parte dei paesi più sviluppati è continuato comunque in misura assai rilevante. Sicché l'Africa, pur con significative differenze da paese a paese, è rimasto il continente più povero e arretrato del Pianeta. Di grande significato però è stata la fine, avvenuta agli inizi degli anni Novanta , del regime di dominazione bianca nel Sudafrica, con l'abolizione della segregazione razziale dei neri (apartheid) e la costituzione di un regime democratico basato sull'eguaglianza politica e civile di neri e bianchi.

Colonie europee - Stati Africani

■ Situazione nel 1939:

- Totale Territori Francesi: 11.074.644 km²
- Totale Territori Britannici: 10.684.888 km²
- Totale Territori Italiani: 3.622.049 km²
- Totale Territori Belgi: 2.395.266 km²
- Totale Territori Portoghesi: 2.089.449 km²
- Totale Territori Spagnoli: 313.150 km²
- Totale Territori Europei: 30.179.386 km² nel 1939

Colonie europee - Stati Africani

■ Situazione nel 1951:

- Totale Territori Francesi: 11.074.644 km²
- Totale Territori Britannici: 10.684.888 km²
- Totale Territori Belgi: 2.395.266 km²
- Totale Territori Portoghesi: 2.089.449 km²
- Totale Territori Italiani: 500.047 km²
- Totale Territori Spagnoli: 313.150 km²
- Totale Territori Europei: 27.050.960 km² nel 1951

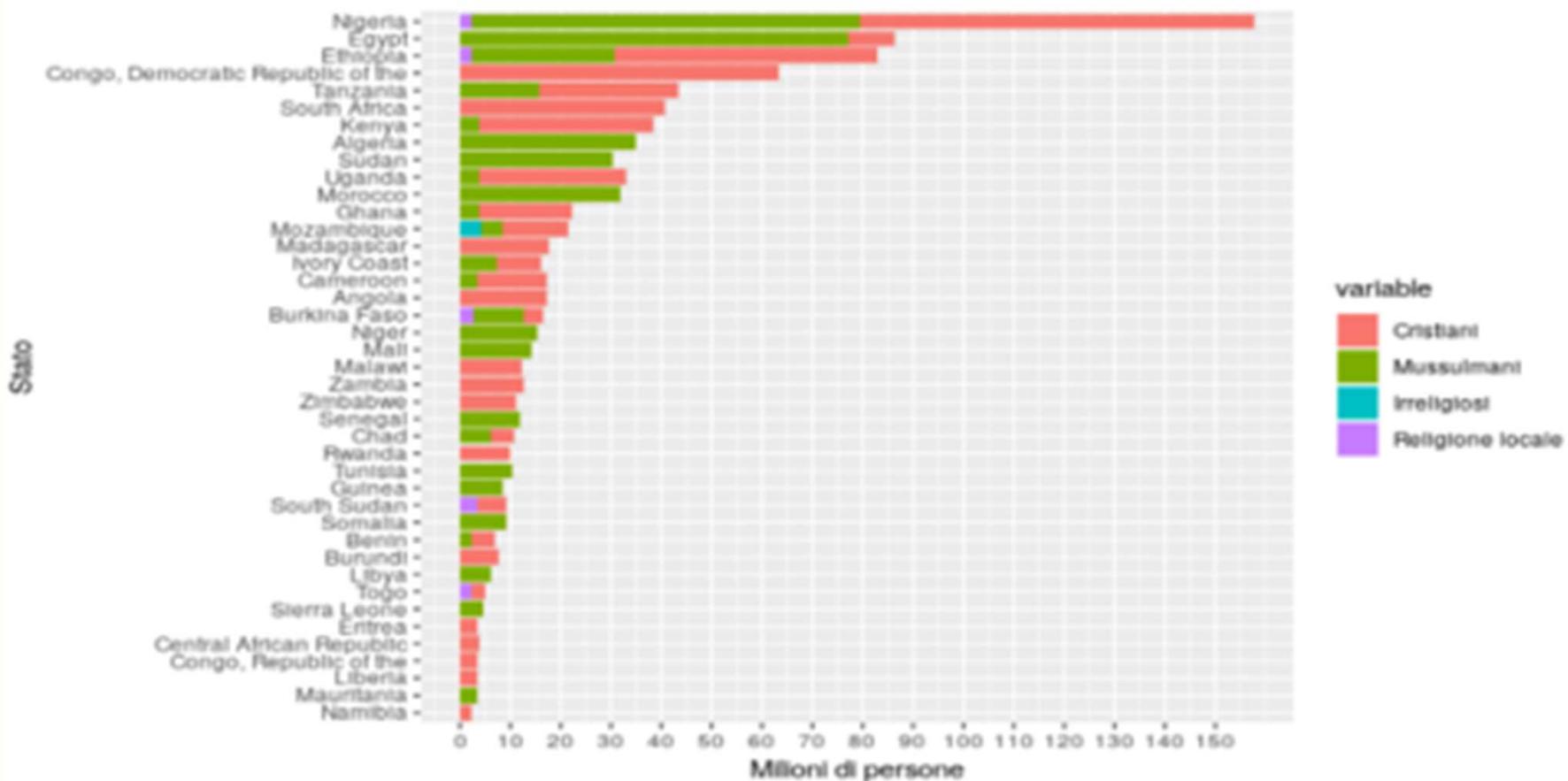


Religioni

- La distribuzione delle religioni in Africa è molto complessa ed in gran parte riconducibile all'influenza del colonialismo, prima arabo (nel Nordafrica e in Africa orientale) e poi europeo.
- Le due fedi predominanti sono infatti il cristianesimo e l'islam, anche se spesso, soprattutto nell'Africa subsahariana, questi culti vengono combinati in maniera sincretica con quelli tradizionali delle religioni africane e dell'animismo.

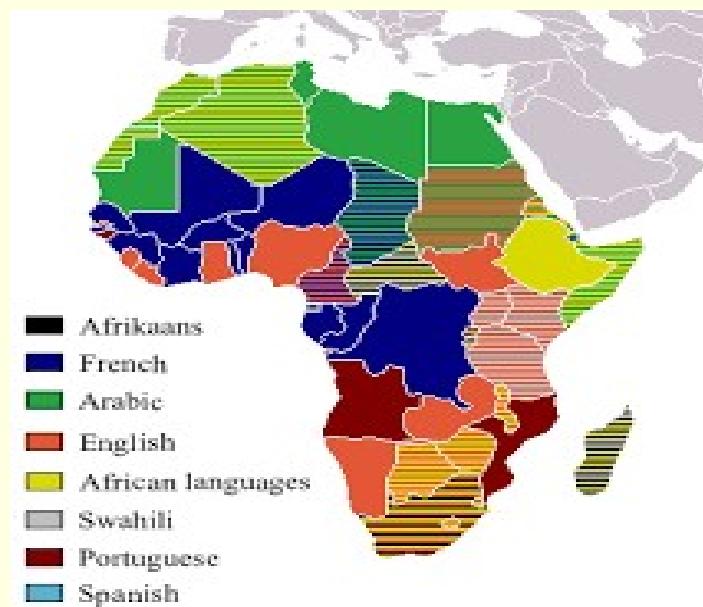


Primi 40 STATI AFRICANI per tipo di religione nell'anno 2010





Lingue Ufficiali





Lingue Parlate

La distribuzione delle lingue in Africa



Lingue Parlate

- **Lingue Parlate in Africa**
- Arabo - 300 mio (Egitto, Algeria, Mauritania, Libia, Eritrea)
- Francese - 120 mio (Marocco, Africa Centrale, Africa Occidentale)
- Swahili - 100 mio (Tanzania, Kenya, Regione dei grandi laghi)
- Hausa - 63 mio (Niger, Nigeria, parte Africa Occidentale)
- Igbo - 60 mio (Nigeria, parte Africa Occidentale)
- Yoruba - 55 mio (")
- Berbero - 50 mio (Nord Africa)
- Oromo - 35 mio (Corno d'Africa)
- Portoghese - 30 mio (Angola, Mozambico, Guinea -Bissau, Guinea Equatoriale, Capo Verde)
- Amarico - 22 mio (Etiopia)

Letteratura

■ **Periodo pre coloniale**

- La letteratura africana nel periodo pre coloniale è dapprima legata alla tradizione orale: poesie, canzoni, storie popolari, leggende e miti a tramandare ricordi storici. Fu presente ed importante, in periodo più avanzato (secolo diciottesimo), nell'Africa Swahili una letteratura locale di ispirazione araba islamica.

Letteratura

■ **Periodo coloniale**

- In questo periodo, gli africani, apprendendo la lingua dei colonizzatori, pubblicano le prime opere in lingua europea. Spesso si tratta della loro vita di schiavi e della situazione dei loro popoli. Nello stesso tempo iniziarono le opere di scrittori bianchi nati o vissuti in Africa.
- Nel periodo tardo coloniale, quasi alla fine della seconda guerra mondiale, la letteratura africana inizia ad assumere temi politici indipendenti, come critica del colonialismo e rivoluzione delle tradizioni culturali. Nei paesi francofoni si scrive della “negritudine”. Il futuro Presidente del Senegal, Leopold Senghor, pubblica, in francese “Antologia della nuova poesia negra e malgascia”, con prefazione di Jean Paul Sartre.

Letteratura

- **Periodo post coloniale (1950-1960)**
- E' un periodo di grande sviluppo di nuovi autori tale da poter considerare l'Africa aggiunta alla scrittura mondiale. Inizia la corruzione del mondo politico africano, delle disuguaglianze economiche che portano a guerre civili.
- La nascita della letteratura post coloniale viene attribuita al romanzo "Il crollo" dell'autore nigeriano Chinua Achebe. ' E' un testo che denuncia come la cultura del suo paese sia modificata dalla dominazione straniera. Altri autori scrivono sullo stesso problema.
- Due nomi si elevano da questo mondo -
- Il nigeriano Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura nel 1986
- Lo Swahili di Zanzibar Abulrazak Gurnah, premio Nobel per la letteratura nel 2021